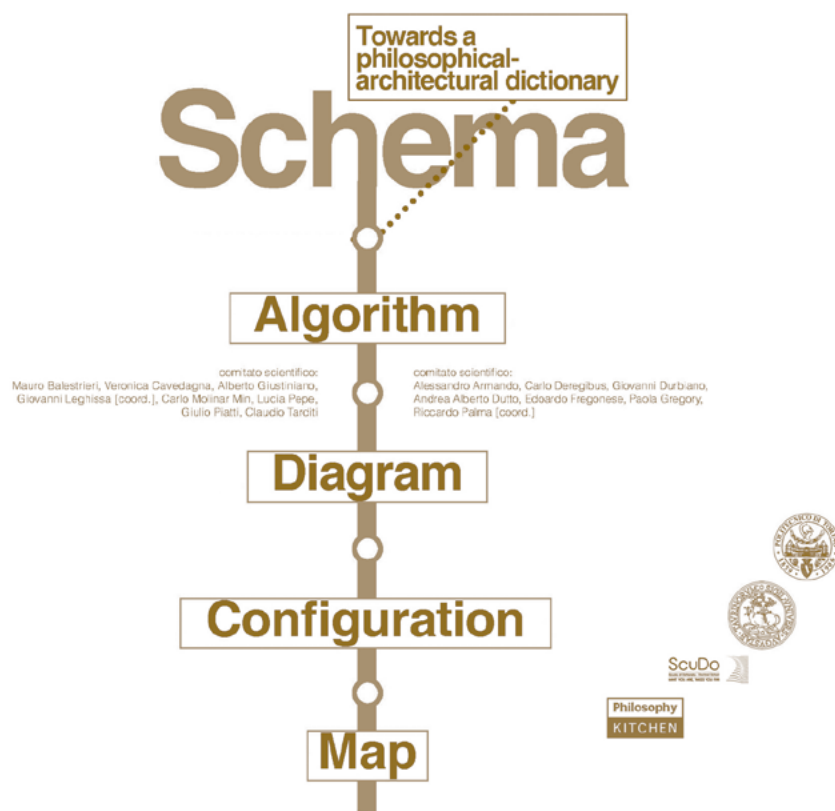


La costruzione di un dialogo tra architettura e filosofia. Strumenti e prospettive.

Veronica Cavedagna, Andrea Alberto Dutto

Il volume che presentiamo raccoglie i contributi del Corso di Eccellenza *Schema. Towards a philosophical-architectural dictionary* che si è svolto presso il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino nell'estate del 2018.



Il corso di eccellenza è stato l'occasione di intraprendere un lavoro organizzativo condiviso tra esponenti di due discipline: architettura e filosofia. Sul lato della filosofia, ha contribuito il gruppo di ricerca che fa capo alla Redazione di *Philosophy Kitchen. Rivista di filosofia contemporanea*, sotto il coordinamento scientifico di

Giovanni Leghissa. **1** Sul lato di architettura, sotto il coordinamento scientifico di Riccardo Palma, hanno contribuito alcuni membri del Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino **2** e i dottorandi del Corso di dottorato in Storia e Progetto dello stesso Politecnico. Senza il lavoro coordinato di tutti coloro che hanno contribuito, il corso di eccellenza e questo volume, che ne consegue, non sarebbero stati possibili per cui va a loro fin d'ora il nostro ringraziamento.

1 In ordine alfabetico: Mauro Balestrieri, Veronica Cavedagna, Alberto Giustiniano, Giovanni Leghissa (coordinatore), Carlo Molinar Min, Lucia Pepe, Giulio Piatti, Claudio Tarditi.

2 In ordine alfabetico: Alessandro Armando, Carlo Deregibus, Giovanni Durbiano, Andrea Alberto Dutto, Edoardo Fregonese, Paola Gregory, Riccardo Palma (coordinatore).

Il corso di eccellenza si è posto in continuità con una precedente esperienza, che si è svolta a distanza di un anno presso il Politecnico, e che ha avviato la collaborazione tra la Rivista e il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino, aprendo un confronto su temi e metodi *convergenti*, orientato alla costruzione di un sapere condiviso. Tale esperienza è poi confluita nel numero speciale di *Philosophy Kitchen. Rivista di filosofia contemporanea* (extra #2, 2018), intitolato “TURNS. Dialoghi tra architettura e filosofia”, curato da Carlo Deregibus e Alberto Giustiniano.

Il coordinamento tra le istanze delle due discipline ha previsto due fronti operativi: da una lato, si è tentato di chiarire gli assunti che stanno alla base dei discorsi e delle pratiche delle due discipline, pertanto peculiari a ciascuna; dall'altro lato, si sono individuate le aree di indecisione o indeterminazione ai bordi delle discipline, in cui le rispettive identità tendono a sfumare reciprocamente.

Il linguaggio è stato assunto come dispositivo ‘problematico’ e ‘di problematizzazione’, allo stesso tempo: ‘problematico’ dal punto di vista della condivisione di un vocabolario transdisciplinare, pertanto comune (in senso convenzionale) tra architettura e filosofia; ‘di problematizzazione’ nei termini, invece, di una operatività orientata ad affrontare, e problematizzare, tematiche affini. Si è quindi partiti da quelle parole o lemmi che sono condivise tra le due discipline, anche se utilizzate in modi e con fini differenti; parole che, nel caso dei filosofi, sono nozioni e leve per la teoria e nel caso degli architetti sono strumenti concettuali dell'agire progettuale. Più precisamente, l'ipotesi di avvio del corso di eccellenza è stata quella di individuare il lemma di un ipotetico dizionario filosofico-architettonico. Tra le varie proposte, il lemma ‘schema’ è parso un buon *intercettore* transdisciplinare: per la filosofia, soprattutto dopo Kant, esso diventa un termine specifico, e uno dei terreni di battaglia prediletti dalla gnoseologia e l'epistemologia, ma anche dall'ontologia; in architettura, la schematizzazione rappresenta, invece, una forma specifica del pensiero progettuale e uno strumento convenzionale che interviene nel dialogo con le altre discipline, nonché nella traduzione dei loro specifici apporti in figure progettuali.

Per articolare maggiormente la discussione sul lemma si è deciso di declinarlo in quattro varianti o sottolemmi: ‘algoritmo’, ‘configurazione’, ‘diagramma’ e ‘mappa’. Ciascuno dei sottolemmi è stato oggetto di un incontro seminariale cui hanno partecipato relatori invitati afferenti all'architettura, alla filosofia e alla geografia.

In seguito ai quattro incontri del corso, il dialogo è proseguito dapprima con un confronto con i dottorandi e in seguito con la raccolta dei contributi che sono giunti, in alcuni casi, con notevole distanza di tempo, mostrando pertanto aggiustamenti, deviazioni e integrazioni rispetto alle argomentazioni originarie.

Il volume è suddiviso in tre sezioni, dedicate ciascuna a una categoria degli studiosi che hanno contribuito. La prima sezione, intitolata *Approcci al lemma 'schema'*, raccoglie i saggi di alcuni membri del comitato scientifico del corso di eccellenza, e propone una riflessione a largo raggio sul lemma 'schema'. Giovanni Durbiano e Alessandro Armando confutano la tesi di Mario Carpo sul *Second Digital Turn* e propongono di interpretare lo schema come una traccia orientata a costruire strategie relazionali nel corso dell'azione di progetto; Carlo Derigibus utilizza il concetto d'intuizione-atto per sublimare la tecnicità dello schematismo nella contingenza dell'agire progettuale; per Giovanni Leghissa schematizzare non è una prerogativa dell'uomo ma uno strumento di orientamento nel mondo; Riccardo Palma difende la tesi che nel progetto di architettura gli schemi sono i dispositivi di estrazione da architetture di riferimento di figure mirate a risolvere dei problemi progettuali; Giacomo Pezzano mette a confronto architettura e filosofia attraverso il medium dello schema, passando attraverso la teoria dell'informazione; Mauro Balestrieri, ci parla dello schema in riferimento al *theatrum iuris*.

Nella seconda sezione, *Algoritmo, Configurazione, Diagramma, Mappa. Sguardi a confronto*, sono raccolti i contributi degli studiosi invitati come relatori al Corso di eccellenza. Mantenendo la sequenza degli incontri seminariali, ciascuno dei quattro sotto-lemmi intitola una specifica sotto-sezione. Su 'algoritmo' intervengono Marcello Tanca e Mario Carpo: il primo stabilisce una relazione tra paesaggio e algoritmo assumendo il *selfie* come paradigma; il secondo sostiene una naturalizzazione dell'algoritmo nel tempo dell'intelligenza artificiale. Segue Federico Bilò che propone una riflessione su "configurazione" come esito di una riduzione, argomentando con numerosi riferimenti a teorie e progetti di architettura. In seguito, Maria Fedorchenko e Paolo Giaccaria propongono le loro tesi sul "diagramma": Fedorchenko, ripercorre la lunga vicenda dell'architettura diagrammatica e, con esempi di progetti didattici svolti presso l'Architectural Association, ne rilancia la strumentalità ai fini di una possibile mediazione tra le istanze che emergono dalla città contemporanea; Paolo Giaccaria sostiene che il superamento della razionalità espressa dal diagramma cartesiano passi attraverso l'affermarsi di forme alternative di spazialità topologica. Infine, i contributi di Franco Farinelli e Teresa Stoppani si confrontano con il concetto di "mappa": Farinelli intraprende un percorso alla ricerca dello schema, che intercetta alcune questioni poste a fondamento della cultura occidentale, con riferimenti al dominio dell'arte contemporanea e alla letteratura; Stoppani sostiene che vi sia una divergenza tra lo schema e la mappa.

Infine, la terza sezione, che abbiamo intitolato *Schema. Verso la costruzione di un lemma iconotestuale*, raccoglie le schede elaborate da alcuni dottorandi del corso di Dottorato di Storia e Progetto del Politecnico di Torino. Redatte a valle degli incontri con i relatori, queste schede iconotestuali si presentano come il tentativo di scrivere un lemma del dizionario filosofico-architettonico, relativamente ai quattro sottolemmi individuati. Trattandosi di una costruzione transdisciplinare, le schede sono composte di testo descrittivo del lemma e di una figura di accompagnamento che gli autori hanno realizzato con tecniche grafiche diverse tra loro. Sulla voce 'algoritmo' ha contribuito Valerio Palma; su 'diagramma': Giulia La Delfa e Sasha Londono; su 'configurazione': Eloy Llevat Soy; su 'mappa': Marta Bacuzzi, Federico Cesareo, Francesca Favaro, Monica Naso.